

## **CONTAGI ZERO**

*di Giuliano Marrucci*

*consulenza Gabriele Battaglia*

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Rimaniamo in tema di controlli e andiamo a vedere che cosa sta accadendo nel paese laddove è cominciato tutto.

## **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Shanghai. Primo novembre. Dentro la gigantesca Disneyland locale, 35 mila persone stanno assistendo allegramente alla classica sfilata in maschera. Quando dagli altoparlanti, esce questo annuncio

## **ANNUNCIO ALTOPARLANTE**

Gentili visitatori, purtroppo siamo costretti ad annunciarvi che ieri le autorità sanitarie hanno accertato la presenza di un paziente risultato positivo al Covid-19. Quindi è vietata al momento la possibilità di uscire dal parco, invitiamo tutti a tenere la mascherina e ad attendere in ordine l'esecuzione dei tamponi

## **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Nel giro di pochi minuti, il parco divertimenti si trasforma in un gigantesco hub per tamponi. E tra le persone testate c'erano anche Shi Chen e sua figlia

## **SHI CHEN**

Tramite una app ci hanno assegnato subito i turni per il test, in modo da non creare assembramenti. Le autorità poi hanno contattato immediatamente tutti i comitati di distretto, le unità di lavoro e le scuole dei visitatori per informarle che al rientro avremmo dovuto sottoporci a due giorni di isolamento.

## **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Sono riusciti a fare 33 mila tamponi dal nulla in meno di 4 ore. Dopo poche ore, avevano i risultati: erano tutti negativi. Tuttavia, sono dovuti rimanere due giorni in isolamento e prima di uscire sono stati sottoposti a nuovo tampone e dopo una settimana a un terzo

## **SHI CHEN**

Hanno anche immediatamente sospeso tutti i trasporti pubblici e in poche ore avevano già organizzato tutti i pullman speciali per riportarci a casa in piena sicurezza

## **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Peng Lei è il chitarrista dei New Pants, una storica band pop punk cinese. A metà ottobre avrebbero dovuto inaugurare il loro tour con un megaconcerto nello stadio di Suzhou, a 100 km da Shanghai. Un investimento gigantesco e 28 mila biglietti venduti in meno di mezz'ora

## **PENG LEI – MUSICISTA**

Proprio due giorni prima del concerto, hanno scoperto tre casi di Covid a Changzhou, che è una cittadina a circa 100 km da Suzhou. Le autorità allora hanno deciso immediatamente di cancellare tutti i grandi eventi in tutta la provincia. E' finita che abbiamo dovuto rimborsare tutti i 28 mila biglietti. Ci abbiamo rimesso una fortuna

## **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Nonostante gli enormi disagi, che a noi spesso sembrano del tutto

sproporzionati, non se la prendono granché: e così improvvisano un concertino da soli sul prato dello stadio.

### **PENG LEI – MUSICISTA**

Alla fine, è andata bene così. Perché altrimenti per la libertà di qualcuno si corre il rischio di aggravare di nuovo l'epidemia

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora la Cina ha percorso sin dall'inizio la strategia del contagio zero pur avendo l'84%, 84,5% dei vaccinati doppia dose, ha continuato in maniera massiccia a fare test di massa a fare tracciamento, lockdown mirati, l'ha fatto alla sua maniera, in maniera vigorosa e capillare. Il risultato però è che mentre gli altri paesi sono alle prese con la quarta ondata e con le imprevedibilità delle varianti, in Cina ancora non hanno avuto la seconda ondata. Ecco, come hanno fatto? Si sono blindati innanzitutto con chi veniva dall'esterno perché non si fidavano come negli altri paesi veniva affrontato il virus. Il risultato è che chi vuole ritornare o rientrare in Cina deve passare una vera e propria epopea. Il nostro Giuliano Marrucci.

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Gabriele Battaglia vive da oltre 10 anni a Pechino, e da 3 è corrispondente della tv svizzera italiana. Quando è rientrato, a settembre, dopo una pausa di 14 mesi, ha dovuto affrontare una piccola odissea. Il volo, organizzato direttamente dalla Camera di Commercio, è atterrato Tianjin, a 100 km da Pechino. Dove ha dovuto affrontare tre settimane di quarantena in una struttura dedicata.

### **GABRIELE BATTAGLIA – GIORNALISTA**

Calcola che per rientrare in Cina uno deve fare entro le 72 ore precedenti il tampone e poi, il giorno precedente, il tampone e il sierologico. Dopodiché inserisci i risultati che ti arrivano in uno specifico sito e a quel punto stai lì a fare *refresh* continuamente per vedere se ti viene fuori il codice verde. Ci sono tantissimi casi di persone che dopo aver pagato, essersi preparati e così via all'ultimo secondo non hanno potuto salire su quell'aereo

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Quando dopo tutta questa trafila finalmente atterri, la scena è questa

### **GABRIELE BATTAGLIA – GIORNALISTA**

Quando arrivi in Cina i tuoi unici contatti umani sono persone completamente ricoperte con queste tute bianche, di cui non capisci neanche il sesso fondamentalmente, a meno che non si mettano a parlare. Potresti essere in una stazione orbitante

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Uscito dall'aeroporto vieni caricato su dei pullman ad hoc. Anche qua sono tutti scafandrati, compreso l'autista, che se ne sta dietro una barriera di plexiglas. La destinazione è una delle strutture dedicate alla quarantena dei passeggeri in ingresso, dove vieni accolto così

### **CONTROLORE 1**

Ecco, questa è la lista dei passeggeri

### **CONTROLORE 2**

No, non devi scendere ora. Aspettate prima di scendere, vado a controllare

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Una volta terminati i controlli, si entra da un ingresso secondario riservato, e quando finalmente si arriva al piano ci si ritrova in corridoi così, completamente

avvolti nel cellophane. Arrivati in stanza, si trova un termometro che verrà usato per comunicare la temperatura circa quattro volte ogni giorno. I pasti vengono lasciati fuori dalla porta tre volte al giorno da personale totalmente imbacuccato, e le bevande ti vengono offerte da un robottino dai modi gentili.

### **ROBOTTINO**

Lo sportello è aperto, ricordati di premere il pulsante per chiuderlo. Sei la persona più simpatica che abbia mai visto in tutto l'universo, perché non ci facciamo una foto insieme? Diciamo 'cheese'! Spero avrai un piacevole ricordo del mio servizio per un secolo. Io faccio sempre del mio meglio!

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Passate 3 settimane di clausura totale, Gabriele era finalmente pronto per festeggiare il tanto atteso ritorno nella sua casa di Pechino

### **GABRIELE BATTAGLIA – GIORNALISTA**

Qual è il problema, che c'è da un lato l'amministrazione di quelli che gestivano la quarantena che dovevano dire "ok, hai finito la quarantena. Sei pulito. Puoi uscire". In mezzo ci sono le ferrovie cinesi che ti devono prendere sul treno e portarti a Pechino, e infine c'è il tuo *zhuei hui*, cioè il tuo comitato di vicinato del gruppo di case dove vivi, che sono quelli che devono inserire i tuoi dati all'interno di un sistema che ti dà il codice verde

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Sarebbe il green pass in salsa cinese. Un QR code generato da delle app che devi mostrare continuamente. Se è verde, passi. Se è giallo, no. E se è rosso scatta la quarantena. E il vaccino c'entra poco o niente. Il problema è che se non ce l'hai non puoi andare sul treno, ma se non prendi il treno non puoi prendere il codice verde.

### **GABRIELE BATTAGLIA – GIORNALISTA**

Non mi davano il codice verde finché io non mi presentavo di persona davanti a loro. Le ferrovie non mi prendevano sul treno finché non avevo il mio codice verde, come facevo da Tianjin ad arrivare a Pechino e presentarmi davanti a loro senza il codice verde?

### **GIULIANO MARRUCCI**

E quindi alla fine te come hai fatto?

### **GABRIELE BATTAGLIA - GIORNALISTA**

Mentre ero lì desolato davanti alla stazione, s'è avvicinato un tassista e mi ha detto "dove vai, vai a pechino? Sì, ok, vieni, vieni". E allora ho speso tantissimi soldi e alla fine sono riuscito ad arrivare a Pechino

### **WANG JIAYIN - EDITORE**

Ogni città ha la sua app specifica. Io ad esempio ora sul telefono ne ho tre: quella di Pechino, dove siamo adesso. Questa invece è quella di Hangzhou dove sono stato pochi giorni fa, e questa invece è quella della provincia dello Anhui, che è dove vive la mia famiglia. Poi c'è quest'altra app che tiene traccia delle località dove sei stato negli ultimi 14 giorni. Io appunto ho Pechino e Hangzhou. Come vedi qua c'è un asterisco: significa che ad Hangzhou c'è stato un focolaio. Per rientrare a Pechino, ad esempio, per prendere il treno dovevo presentare un tampone negativo fatto nelle ultime 48 ore. Nelle app poi vengono registrati anche tutti i tamponi e tutte le vaccinazioni, ma che tu sia vaccinato o meno, se sei passato da un focolaio, scattano le restrizioni a prescindere.

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Tramite il QR code e le app di tracciamento, sostanzialmente registri la tua posizione ovunque tu vada. Lo devi scansionare quando entri in un bar, in un ristorante, in un qualsiasi negozio, ma anche per salire sul treno o sulla metro. E addirittura quando te ne torni a casa, che nei grandi centri urbani è sostanzialmente sempre fatta così, per compound, dove per entrare passi da un cancello sorvegliato da uno come Mister Lin

### **SIGNOR LIN**

L'altro giorno un rider è entrato a tutta velocità, e non si è fermato. Quando è riuscito, ho chiesto di fare la scansione, ma si è rifiutato. Allora ho chiamato la polizia, e indovina un po'? Hanno fatto la ramanzina a me perché l'avevo fatto entrare senza pass

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Dal punto di vista tecnologico le app di tracciamento cinesi non hanno assolutamente niente di sofisticato, ma anche se dal punto di vista della privacy sono decisamente invasive, sostanzialmente tutti le usano continuamente senza farsi troppi problemi, anche quando non c'è nessuno a sorvegliare. Xiao Pan è un'imprenditrice che fa la spola tra Pechino e Wuhan, laddove tutto è iniziato

### **XIAO PAN - IMPRENDITRICE**

È una questione di priorità: libertà o sicurezza. E in nome della sicurezza la popolazione è pronta a collaborare. Le nostre risorse sanitarie sono in gran parte concentrate nelle città principali. Se avessimo permesso alla pandemia di espandersi per noi sarebbe stato un vero disastro.

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Pechino, 22 ottobre. Quartiere di Dongcheng. Il giorno prima nel vicino distretto di Fengtai è stato scoperto un caso positivo e in meno di 12 ore è partita una campagna di test di massa che ha coinvolto oltre 700 mila persone. E per far scattare quarantena e test non c'è nemmeno bisogno di un contatto diretto. Basta anche un contatto di secondo grado. E anche di terzo, come nella scuola di Li Ya

### **LI YA – STUDENTESSA**

Ci hanno tenuti a casa una settimana e fatto il tampone a tutti, ma non c'era stato nessun caso nella scuola. Semplicemente, un'insegnante era entrata in contatto nemmeno con un positivo, ma con un'altra persona che a sua volta era entrata in contatto con un positivo. E anche se era già risultata negativa ai test, sono comunque scattate le misure restrittive

### **GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Con questi meccanismi di prevenzione muoversi all'interno della Cina è diventata una vera e propria corsa ad ostacoli. Lo sa bene Laura, che da qualche anno segue insieme a un altro collega italiano un progetto per la costruzione di un caseificio sugli altipiani tibetani dello Qinghai. Anche loro dopo quasi due anni di attesa a settembre, finalmente, riescono a tornare in Cina. Anche loro si sono fatti le loro tre settimane di clausura, ma per loro poi l'epopea è continuata

### **ANDREA DOMINICI – VETERINARIO**

Prendiamo un volo Pechino-Xining, quando arriviamo tutto è normale. Dovevamo andare su in montagna a visitare il caseificio e cominciare il nostro lavoro in quota, sono emersi tre casi. Una città vitale con bar, caffè, etc... in un attimo tutto si è paralizzato

### **LAURA TROMBETTA PANIGADI – SINOLOGA**

Sì, nel giro... nel giro di mezza giornata

**ANDREA DOMINICI – VETERINARIO**

Nel giro di mezza giornata,

**LAURA TROMBETTA PANIGADI – SINOLOGA**

E in mezza giornata hanno chiuso gli accessi

**ANDREA DOMINICI – VETERINARIO**

In due giorni hanno fatto 1 milione e mezzo di test, quindi

**LAURA TROMBETTA PANIGADI – SINOLOGA**

E su un milione e mezzo nessun positivo

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Finalmente Laura e Andrea, possono esplorare gli altipiani sconfinati della provincia. Quattro lunghe ore di auto circondati da una natura ostile e primitiva, dove la vita scorre immutabile tra riti arcani e misteri ancestrali.

E poi alla fine, quando la destinazione ormai è a una manciata di chilometri, ecco l'inaspettato ennesimo check point

**LAURA TROMBETTA PANIGADI – SINOLOGA**

E questo veramente era abbastanza impressionante. Diciamo che eravamo, cioè, all'aperto, a 3500 metri di altitudine, con pochissime persone, e loro vestiti cioè come fossero infermieri negli ospedali, con la tuta bianca di protezione. Avevano paura che noi dalla città in cui c'erano tre casi su un milione e mezzo potessimo...

**ANDREA DOMINICI – VETERINARIO**

Essere vettori

**LAURA TROMBETTA PANIGADI – SINOLOGA**

E noi avevamo fatto un tampone

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Impanicati, i funzionari del check point decidono di impedirgli di proseguire. E così, dopo quasi due mesi passati in Cina senza concludere niente, Andrea e Laura si rassegnano e decidono di tornare a Pechino

**ANDREA DOMINICI – VETERINARIO**

Abbiamo chiamato la nostra agenzia per prendere un biglietto per Pechino, poi siamo andati a fare un po' di compere di cose tibetane, per avere qualche ora di relax, fin quando riceviamo la telefonata dell'agenzia, ha detto "No, voi a Pechino non potete tornare", e quindi ho detto "cavoli". Da una parte non possiamo andare, dall'altra non possiamo andare

**GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO**

Per tornare a Pechino alla fine son dovuti passare prima da Xi'an, poi da Tianjin, e poi di nuovo via terra con un'auto privata. Per chiudere così una vacanza forzata durata due mesi dove non sono riusciti a fare niente di niente, se non qualcosa come 20 tamponi a testa

**ANDREA DOMINICI – VETERINARIO**

Gli amministratori locali immagino avessero paura che saltassero i loro posti, che saltassero le teste, perché lì nel momento in cui c'è un caso chiaramente il responsabile è il leader locale che sarebbe stato fatto fuori

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, se scoppia un focolaio salta la testa di un amministratore locale. Allora, a parte gli amministratori, abbiamo capito che la politica della Cina per contenere il contagio è quella oltre tutto del green code, di una sorta di green pass, soprattutto quella della tracciabilità, tracciabilità del positivo o del contatto diretto, ma anche del contatto indiretto. Conta anche il luogo dove si sviluppa il focolaio. Ovviamente la privacy si va a fare benedire perché loro lo fanno nella loro maniera e sarebbe improponibile esportare quel modello nel nostro paese. Tuttavia, c'è una via di mezzo insomma. Noi avevamo messo in piedi un app per il tracciamento, Immuni, che era anche più sofisticata dal punto di vista informatico, meno invasiva dal punto di vista della privacy e anzi qualcuno, dal punto di vista degli esperti, l'aveva giudicata la migliore app prodotta per la pubblica amministrazione. È stata introdotta nel giugno del 2020, da allora a oggi, pensate un po', ha contato solo poco più di 35mila positivi, cioè meno di quanto oggi contiamo i nostri contagi che sono arrivati ad una media giornaliera di circa 50mila positivi. Insomma, in merito alla tracciabilità c'è chi fa decisamente meglio, a partire anche dalle smart tv.